

**ALLEGATO AL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.  
PROCEDURA DI PROTEZIONE CIVILE RIGUARDANTE L'ABITATO DI CHIAPUZZA, E LA  
S.S. n. 51 DI ALEMAGNA  
IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITÀ DI INNESCO DI FENOMENI DI COLATA RAPIDA  
LUNGO IL CANALONE JARON DEI ROSS E DI SACCOMEDAN.**

**LEGENDA**

DEFINIZIONI ED ASPETTI NORMATIVI.....	2
PERIODO DI OPERATIVITA' DELLA PROCEDURA.....	2
AMBITO E SOGGETTI INTERESSATI.....	3
AZIONI DA INTRAPRENDERE .....	4
ATTIVITÀ DI SUPPORTO DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO.....	5
AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE NELLE FASI DI PREVISIONE E DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	9
Livello di allerta 1 - attenzione.....	9
Livello di allerta 2 - attenzione rinforzata.....	10
Livello di allerta 3 - pre-allarme .....	10
AZIONI DA ESEGUIRE IN EMERGENZA .....	11
Azioni dell'Autorità Locale di Protezione Civile.....	11
Azioni delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco .....	12
Azioni dell'ANAS.....	12
Azioni dei cittadini residenti nell'area a pericolosità P3 e P2.....	12
Azioni dei volontari di protezione civile e interruzione della viabilità.....	13
Azioni della Provincia di Belluno .....	13
SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E RITORNO ALLA NORMALITÀ.....	13
Allegato 1: modello della scheda di ricognizione degli edifici e dei nuclei familiari residenti e non in località Chiapuzza a San Vito di Cadore (BL).....	15
Allegato 2: modello Bollettino temporali.....	16
Allegato 3: schema di sintesi operativa nelle fasi di previsione e di monitoraggio .....	17
Livello di allerta 1 - Attenzione.....	17
Livello di allerta 2 - Attenzione rinforzata.....	18
Livello di allerta 3 - Pre-allarme .....	19
Allegato 4: check-list azioni di competenza dei volontari di protezione civile nella fase di emergenza .....	20
Allegato 5: recapiti fax e mail per le comunicazioni in caso di allerta.....	21
Allegato 6: gruppo di reperibilità comunale.....	22
Allegato 7: aree di massima pericolosità su cartografia catastale .....	23
Allegato 8: aree di massima pericolosità su toponomastica comunale.....	24
Allegato 9: aree considerata di massima pericolosità con indicati codici edifici. ....	25
Allegato 10: planimetria indicante la postazione di osservazione e i luoghi individuati per la sospensione del flusso veicolare e della circolazione sulle vie di comunicazione sottostanti il canalone di Chiapuzza.....	26
Allegato 11: elenco degli abitanti destinatari dei messaggi SMS da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.....	27

## DEFINIZIONI ED ASPETTI NORMATIVI

Questo documento costituisce la procedura di protezione civile riguardante l'abitato di Chiapuzza in Comune di San Vito di Cadore da attuarsi nei periodi stagionali in cui è probabile l'innescare del fenomeno di colata rapida dei ghiaioni "Jaron dei Ross" e "Saccomedan" con possibile coinvolgimento dell'abitato della frazione di Chiapuzza. Il fenomeno di colata rapida è innescato nella maggior parte dei casi da temporali forti, con l'apporto di elevate quantità d'acqua in tempi brevissimi. Tali fenomeni meteorologici si presentano essenzialmente nella stagione estiva.

Il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione. Adozione della 1° variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia", adottato con delibera del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione approvato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 09/11/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30/11/2012.

Il piano identifica la parte alta del territorio interessato dal canalone di Jaron dei Ross, con pericolosità geologica P4 - molto elevata e con pericolosità geologica P3 - elevata. L'abitato di Chiapuzza è invece classificato con pericolosità geologica P3 e P2. Come si evince dalla cartografia del piano, l'area dell'abitato di Chiapuzza è classificata con pericolosità elevata "P3" nella parte centrale della frazione e con pericolosità geologica "P2" l'area marginale.

Nella more della realizzazione di un sistema di opere strutturali a difesa dell'abitato è opportuno adottare una procedura per tutelare la pubblica e privata incolumità, attraverso l'adozione di opportune misure preventive e di salvaguardia, per gli abitanti della frazione di Chiapuzza, per i turisti che vi soggiornano nella stagione estiva e per coloro che transitano nelle vie di comunicazione sottostanti il canalone.

## PERIODO DI OPERATIVITA' DELLA PROCEDURA

Il periodo di operatività della procedura è individuato dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno arco temporale nel quale sono maggiormente possibili temporali forti, che sono i principali fenomeni meteorologici potenzialmente in grado di innescare fenomeni di colata rapida lungo il canalone Jaron dei Ross. In questa zona sono avvenuti nel passato anche recente eventi di colata rapida.

L'impostazione metodologica seguita per predisporre la procedura è quella di gestire al meglio le risorse del sistema di protezione civile disponibili contenendo i falsi allarmi, i mancati allarmi e i disagi per la popolazione e per gli enti coinvolti e di assicurare, al verificarsi di eventi meteorologici potenzialmente in grado di innescare fenomeni di colata rapida, una risposta pronta e organizzata del sistema di protezione civile.

Si evidenzia che per garantire questo risultato è necessario far corrispondere le azioni di protezione civile previste in emergenza ai dati osservati nella fase di monitoraggio tenendo presente che il relativo tempo di preavviso, del sopraggiungere del fenomeno temporalesco, è dell'ordine della mezz'ora. Una impostazione siffatta, quindi, richiede una risposta tempestiva, coordinata e il più possibile codificata dei soggetti a vario titolo coinvolti nella procedura e in primis dal Sindaco che riveste il ruolo di Autorità Locale di Protezione Civile.

Presuppone altresì che nel periodo di operatività siano realizzate specifiche misure preliminari, da

assicurare il mantenimento di un livello minimo di allerta.

Le azioni di protezione civile relative all'abitato di Chiapuzza richiedono informazioni sia di tipo meteo-previsionale che di monitoraggio della frana. Allo stato attuale, in assenza di un sistema di monitoraggio e allarme "automatico", la procedura di seguito esposta si baserà essenzialmente su informazioni di tipo meteorologico che saranno strutturate su due livelli:

1. fase di previsione meteo tesa a fornire una segnalazione anticipata della probabilità del verificarsi di temporali forti;
2. fase di monitoraggio in tempo reale finalizzata all'individuazione di temporali forti in aree limitrofe che potrebbero interessare l'area in oggetto nel brevissimo periodo (indicativamente dell'ordine della mezz' ora).

A causa delle difficoltà, incertezze e dei limiti riconosciuti anche dalla comunità scientifica nell'attività di previsione e di monitoraggio di temporali forti e in particolare di quelli localizzati e di breve durata, che si manifestano con una spiccata variabilità e irregolarità specie in aree a orografia complessa, le previsioni meteorologiche hanno carattere sperimentale e potranno dar luogo a falsi allarmi o mancati allarmi, anche in considerazione del carattere estremamente locale di alcuni fenomeni temporaleschi e della loro irregolare evoluzione e spostamento. Tali previsioni sono relative all'intero territorio comunale e non alla specifica località interessata dai fenomeni franosi.

## **AMBITO E SOGGETTI INTERESSATI**

Il Comune ha provveduto alla identificazione degli edifici gravanti sull'area di pericolosità geologica "P3" con la raccolta e la digitalizzazione delle informazioni riguardanti le caratteristiche di ciascun edificio ed i relativi abitanti siano essi residenti permanenti o stagionali. A ciascun edificio è stato attribuito un codice con il quale è possibile avere l'informazione riguardante il numero delle unità immobiliare e relativi abitanti.

I dati così raccolti sono di assoluta importanza per l'applicazione della procedura e si prevede il loro aggiornamento con cadenza almeno annuale.

I dati raccolti sono utili, tra l'altro, per essere in possesso delle seguenti informazioni:

- la possibilità degli abitanti di portarsi al piano primo o superiore degli edifici;
- il numero, i nominativi e rispettivi recapiti telefonici delle persone non autosufficienti o disabili che necessitano di un'assistenza specifica in caso di allerta;
- i recapiti di telefonia mobile da utilizzare per le comunicazioni in emergenza.

Il Sindaco in una riunione pubblica avvenuta il 19/06/2013 ha informato gli abitanti della frazione di Chiapuzza dei contenuti della procedura con specifico riferimento a quelli residenti nella zona a pericolosità geologica P3. A questi ultimi sono stati richiesti i dati relativi ai recapiti telefonici per l'attivazione della procedura.

I soggetti proprietari di immobili siti in area a pericolosità geologica P3 o P2, nel caso affittino l'immobile, hanno la responsabilità di informare gli inquilini sui contenuti della procedura e sulle relative misure di autotutela e di salvaguardia da adottare in caso di allerta. Nel caso di area a pericolosità geologica "P3" dovranno comunicare all'inquilino la possibilità di essere inserito nell'elenco del Comune indicando il numero di telefonia mobile.

Sono parte integrante della procedura la cartografia dell'abitato di Chiapuzza con l'indicazione e codificazione degli edifici dell'area interessata da pericolosità geologica "P3" e l'elenco in formato elettronico e cartaceo degli abitanti della medesima area con i relativi recapiti.

## **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Le azioni di protezione civile da intraprendere nella fase di emergenza sono uguali sia per la zona P3 che per la zona P2.

Il Comune di San Vito di Cadore si avvale delle figure già individuate dal Piano generale di Protezione Civile per l'espletamento delle funzioni di osservazione meteo locali, in collaborazione con i competenti Uffici regionali e provinciali al fine di attivare, se del caso la procedura in emergenza tra cui:

- soccorrere, assistere e accompagnare in luogo sicuro le persone non autosufficienti o disabili residenti nelle aree di massima pericolosità rappresentate in;
- gestire l'evacuazione in luogo sicuro, dei residenti nelle aree di massima pericolosità rappresentate in che non hanno la possibilità di trasferirsi al piano superiore delle abitazioni.

Per luogo sicuro si deve intendere il piano superiore di abitazioni vicine di familiari, parenti o amici oppure abitazioni esterne alle aree a pericolosità P3 e P2, compresa l'**area di ricovero**, identificata dal Sindaco nella sala convegni, ubicata in Corso Italia a San Vito di Cadore.

Il Sindaco provvederà a formulare il cd. **Piano di accoglienza solidale** finalizzato all'individuazione del luogo sicuro nel quale trasferirsi, per ciascun abitante non autosufficiente o disabile residente nell'area di massima pericolosità. Tale piano individuerà per ognuno che si trovi nella situazione di dover essere accolto, il nucleo familiare che lo ospiterà e almeno un altro di riserva nel caso in cui il primo sia momentaneamente indisponibile.

Il piano, completo dell'elenco delle persone non autosufficienti o disabili residenti in area di massima pericolosità dovrà essere formulato entro il 30 aprile di ciascun anno e comunicato alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Protezione Civile.

Il Servizio Protezione Civile della Provincia di Belluno, in collaborazione con il Comune, provvede a organizzare, per il periodo di operatività della procedura, il **servizio di pronta disponibilità che coinvolge i volontari di protezione civile**. L'Amministrazione Provinciale di Belluno, prima dell'avvio della procedura, predisporrà il calendario con i turni delle squadre reperibili, specificando il nominativo e il recapito cellulare del caposquadra, e lo trasmetterà agli altri enti coinvolti. Il turno standard è settimanale, da sabato a sabato, con un tempo di sovrapposizione adeguato tra squadra uscente e squadra entrante per il necessario passaggio di consegne. La squadra tipo è composta di norma da quattro volontari automuniti e il caposquadra avrà la responsabilità di tenere le comunicazioni con gli enti coinvolti e in primis con il Sindaco e quindi di riferire le informazioni ricevute agli altri componenti della squadra.

L'Unità di Progetto Protezione Civile della Regione del Veneto provvede a richiedere al competente Ufficio del Dipartimento della Protezione Civile l'applicazione dei benefici ai sensi del DPR n. 194/2001 per le squadre delle Organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale aderenti al servizio di pronta disponibilità sopraccitato, qualora si renda necessario la loro attivazione nella fase di emergenza.

## **ATTIVITÀ DI SUPPORTO DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO**

### Fase previsionale

In accordo con gli indirizzi operativi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (C.F.D.) è la struttura regionale che assolve alla funzione di supporto tecnico-scientifica per l'Autorità locale competente per l'allerta e per la gestione dell'emergenza.

Le modalità di allertamento del sistema regionale ai fini di protezione civile in previsione oppure al verificarsi di eventi in grado di determinare situazioni di rischio per la popolazione e i beni sono contenute nel manuale approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 837 in data 31/03/2009, istitutiva del C.F.D., al quale si rimanda.

Ad integrazione dei prodotti previsionali emessi dal C.F.D. indicati nel manuale di cui alla DGR n. 837/2009, quali gli Avvisi meteo e gli Avvisi di criticità idrogeologica e idraulica, nel periodo di operatività della procedura, il Centro Funzionale emana quotidianamente un bollettino sperimentale, chiamato "**Bollettino temporali**", con la valutazione di temporali forti per l'area dolomitica, nel quale vengono riportate le previsioni meteo, relative ai fenomeni significativi, per le 36 ore successive all'ora di emissione. Il bollettino riporterà sinteticamente, in forma tabellare, l'indicazione della probabilità e la tipologia/diffusione di temporali forti previsti e il conseguente livello di allerta specifico per San Vito di Cadore che può essere articolato in: **livello 1 - attenzione, livello 2 - attenzione rinforzata, livello 3 - pre-allarme.**

In Allegato 2 è riportato un modello esemplificativo di Bollettino temporali.

È da evidenziare che, in termini meteo-previsionali, i fenomeni meteorologici in grado di innescare colate rapide sono i temporali forti, intesi come fenomeni che possono dar luogo a quantità significative di precipitazione in brevi intervalli temporali (tipicamente inferiori all'ora). Si precisa altresì che i temporali forti possono essere associati ad altre tipologie di fenomeni quali forti raffiche di vento, grandine e intensa attività elettrica. I temporali forti possono essere distinti in due classi, in base alla loro diffusione/tipologia:

- temporali forti locali/sparsi;
- temporali forti diffusi/organizzati.

Fermo restando la pericolosità di tutte le tipologie di temporali forti, si segnala che quelli diffusi e/o organizzati possono avere un maggior impatto sulle attività di protezione civile in quanto interessano aree più vaste e con fenomeni più frequenti.

Per quanto riguarda la loro probabilità, sono previste quattro classi:

- probabilità nulla o molto bassa;
- probabilità contenuta;
- probabilità media;
- probabilità elevata.

A seconda della combinazione dei due parametri diffusione/tipologia e classe di probabilità, previsti nel Bollettino temporali per l'area dolomitica, si differenzia il servizio garantito dal C.F.D. nell'ambito della procedura, così come schematizzato in tabella 1.

	Probabilità nulla o molto bassa	Probabilità contenuta	Probabilità media	Probabilità elevata
<b>Temporali forti locali o sparsi</b>	Fase previsionale			
	Normale invio bollettino temporali (CFD) (fax)	invio bollettino temporali ed avviso via SMS ai destinatari interessati della previsione meteorologica (CFD) (sms+fax)		
	<b>Livello 1 Attenzione</b>	<b>Livello 2 Attenzione rinforzata</b>		
	Fase di monitoraggio			
	Monitoraggio meteo automatico con ricezione di sms dal sistema RADAR del Monte Macaion quando questo individua un temporale nelle vicinanze di San Vito di Cadore (CMT/CVA)		Monitoraggio meteo automatico con SMS dal sistema RADAR M.te Macaion + monitoraggio a spot da parte del previsore reperibile sui sistemi RADAR (CMT/CVA/CFD)	
<b>Temporali forti diffusi o organizzati</b>	Fase previsionale			
	Normale invio bollettino temporali (CFD) (fax)	invio bollettino temporali ed avviso via SMS ai destinatari interessati della previsione meteorologica (CFD) (sms+fax)		
	<b>Livello 1 Attenzione</b>	<b>Livello 2 Attenzione rinforzata</b>		<b>Livello 3 Pre-Allarme</b>
	Fase di monitoraggio			
	Monitoraggio meteo automatico con ricezione di sms dal sistema RADAR del Monte Macaion quando questo individua un temporale nelle vicinanze di San Vito di Cadore (CMT/CVA)	Monitoraggio meteo automatico con SMS dal sistema RADAR M.te Macaion + monitoraggio a spot da parte del previsore reperibile sui sistemi RADAR (CMT/CVA/CFD)	Monitoraggio meteo automatico con SMS dal sistema RADAR M.te Macaion + monitoraggio meteo continuativo da remoto o da sala operativa da parte del previsore.	

Tabella 1: tipologia del servizio svolto dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto in relazione alla diffusione/tipologia dei temporali forti attesi e alla loro probabilità.

Per una migliore lettura delle procedure previste nelle fasi di previsione e di monitoraggio si

rimanda alle specifiche contenute nell'Allegato 3.

Il livello di allerta livello specifico per San Vito di Cadore indicato nel Bollettino temporali è funzione, come anticipato, della tipologia/diffusione di temporale forte e della probabilità dell'evento meteo atteso e in particolare:

- per temporali forti con probabilità nulla o molto bassa sarà indicato il **livello di allerta 1 - attenzione**;
- per temporali forti con probabilità contenuta o media, per temporali forti locali/sparsi con probabilità elevata sarà indicato il **livello di allerta 2 - attenzione rinforzata**;
- per temporali forti diffusi o organizzati con probabilità elevata sarà indicato il **livello di allerta 3 - pre-allarme**.

**Tenuto conto del margine di imprevedibilità di accadimento di alcuni temporali forti, nel Bollettino temporali, per l'intero periodo di operatività della procedura, si indicherà un livello di allerta 1 - attenzione.**

Il Bollettino temporali verrà quotidianamente pubblicato sul sito internet regionale della Protezione Civile - C.F.D. e trasmesso ai soggetti istituzionali tramite fax e/o posta elettronica unitamente alla restante messaggistica.

I soggetti destinatari del Bollettino temporali sono:

- il Comune di San Vito di Cadore;
- la Prefettura - U.T.G. di Belluno;
- la Provincia di Belluno;
- la Comunità Montana Valle del Boite;
- il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno;
- l'Unità di Progetto Genio Civile regionale di Belluno;
- l'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità del Veneto;
- il SUEM 118 di Pieve di Cadore;
- Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile interessate.

La Prefettura - U.T.G. di Belluno provvederà ad inoltrare il Bollettino temporali alle Forze dell'Ordine e in particolare:

- alla Questura di Belluno;
- al Comando Provinciale Carabinieri di Belluno;
- al Comando Provinciale Guardia di Finanza di Belluno;
- al Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Belluno;

Gli Uffici e i Comandi delle Forze dell'Ordine sopraelencate, i Vigili del Fuoco, l'ANAS e il SUEM 118 seguiranno le fasi dell'evoluzione meteorologica sulla base della messaggistica del C.F.D., in funzione delle eventuali attivazioni da effettuarsi nella fase dell'emergenza.

Nel caso in cui nel Bollettino temporali sia indicato un **livello di allerta 2 o un livello di allerta 3**, il C.F.D. invierà un **messaggio SMS previsionale** con sintesi della previsione meteorologica attesa agli enti coinvolti e alle persone individuate dal Comune con l'attività di ricognizione descritta nel paragrafo 2.

Per i volontari di protezione civile, il messaggio SMS previsionale sarà inviato ai caposquadra delle Organizzazioni di Volontariato aderenti al servizio di pronta disponibilità che poi avranno cura di informare gli altri componenti delle squadre reperibili.

## Fase di monitoraggio

Qualora siano previsti temporali forti per l'area dolomitica, il C.F.D. segue l'evoluzione dei fenomeni meteo attivando la fase di monitoraggio. Per superare almeno in parte i problemi che sorgono nell'attività di monitoraggio dei fenomeni temporaleschi sull'area dolomitica con i radar di Monte Grande e Concordia Sagittaria, causati dal blocco del fascio radar da parte dei rilievi prealpini, il C.F.D. si avvale, a decorrere dall'estate 2010, di una collaborazione a livello sperimentale con il Servizio Idrografico di Bolzano riguardante la condivisione dei dati radar del Monte Macaion. Questa cooperazione prevede, tra l'altro, la generazione di una chiamata automatica via sms al previsore reperibile quando il sistema radar di Monte Macaion individui (in base ad uno specifico algoritmo) una cella temporalesca intensa (con valori di riflettività superiori a 50.5 dbZ) entro un raggio di 30 Km dalla zona della frana di Chiapuzza. Il servizio di chiamata automatica ovviamente presuppone la piena funzionalità del radar di Monte Macaion e pertanto non è attivo nei periodi di interruzione di funzionamento del suddetto radar dovuti a guasti o a manutenzione.

Nel caso in cui le informazioni del radar di Monte Macaion non risultino disponibili, l'identificazione dei temporali forti e la relativa segnalazione si baserà su rilevazioni radar del sistema HDSS con criteri analoghi. Si sottolinea tuttavia che in tale evenienza la qualità del dato radar risulta nettamente inferiore e quindi la capacità di rilevazione di temporali forti risulta molto più limitata e pertanto aumenta la probabilità di mancati allarmi. In tali casi, è opportuno un collegamento ancora più stretto tra il Sindaco/osservatori in loco e il reperibile meteo, al fine di identificare meglio le reali condizioni meteorologiche, con segnalazione da parte del Sindaco/osservatori in loco al reperibile meteo di eventuali fenomeni meteorologici che si dovessero individuare in prossimità della zona di interesse.

Per temporali forti locali o sparsi con probabilità elevata, il monitoraggio meteo automatico sopraccitato viene rafforzato con un monitoraggio a spot a cadenza temporale, gestito sempre da remoto, da parte del personale del C.F.D. reperibile tramite l'utilizzo delle informazioni provenienti dal radar di monte Macaion e dal sistema HDSS (mosaicatura dati radar in gestione ad ARPAV). Lo stesso tipo di monitoraggio - ma con il solo utilizzo del sistema HDSS - verrà effettuato ogniqualvolta il sistema radar di Monte Macaion fosse fuori servizio, questo a prescindere dalla probabilità di accadimento di temporali forti purché siano comunque previsti o in atto fenomeni temporaleschi; in questo caso il personale del C.F.D. si riserva la possibilità di effettuare, qualora lo ritenesse opportuno, un monitoraggio continuativo per controllare l'evoluzione dei fenomeni, pur con i limiti sopra indicati dei sistemi di monitoraggio costituiti dai radar di Monte Grande e di Concordia Sagittaria.

Infine per temporali forti diffusi o organizzati con probabilità media o elevata, oltre alle sopraccitate procedure di monitoraggio, il previsore meteo reperibile si avvale della possibilità di decidere, qualora lo ritenesse opportuno, di effettuare il monitoraggio continuativo dalle sale operative del centro meteorologico e del CFD, con il presidio delle stesse sino a cessate esigenze. Per garantire il servizio di monitoraggio meteorologico, così come espresso nella presente procedura, la pronta disponibilità meteorologica del Centro Meteorologico di Teolo, verrà integrata con personale del Centro Valanghe di Arabba.

Tenendo conto del comportamento estremamente irregolare dei fenomeni temporaleschi in orografia complessa e dei limiti del monitoraggio tramite radar (che è pur sempre uno strumento di misura indiretto affetto da errori e tale per cui non esiste una univoca relazione tra intensità del segnale radar e intensità dei fenomeni meteo - precipitazione - al suolo), nonché di eventuali

problemi/guasti tecnici che potrebbero intervenire nella catena di monitoraggio, trasmissione e comunicazione o di altre situazioni di caso fortuito o imprevedibile, va sottolineato che si potranno verificare anche in fase di monitoraggio sia falsi allarmi che mancati allarmi.

In particolare, per quanto riguarda i limiti legati al monitoraggio meteorologico tramite radar, i falsi allarmi potranno essere associati principalmente, ma non esclusivamente, ai seguenti fattori:

- insufficiente intensità dei fenomeni, anche per eventuale sovrastima della loro intensità da parte del radar o per attenuazione degli stessi nel corso dell'avvicinamento all'area in esame;
- estrema localizzazione dei fenomeni intensi che, anche se diretti verso l'area del Comune di San Vito di Cadore, potrebbero non interessare in modo diretto la località della frana;
- modifiche nella direzione di spostamento dei fenomeni;
- combinazione di intensità e persistenza dei fenomeni non sufficiente ad innescare fenomeni franosi.

I mancati tempestivi allarmi, sempre per quanto riguarda i limiti legati al monitoraggio meteorologico tramite radar, potranno essere associati principalmente, ma non esclusivamente, ai seguenti fattori:

- sottostima dell'intensità dei fenomeni da parte del radar o intensificazione dei fenomeni in prossimità dell'area della frana;
- sviluppo di fenomeni intensi proprio in prossimità dell'area della frana (in contrapposizione a spostamento verso la zona della frana di fenomeni intensi che si erano precedentemente sviluppati a distanza significativa dalla stessa).

## **AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE NELLE FASI DI PREVISIONE E DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**

### **Livello di allerta 1 - attenzione**

Nel **livello di allerta 1 - attenzione**, ovvero per quanto esposto nel paragrafo 3.1 per l'intero periodo di operatività della procedura, gli enti coinvolti dovranno adottare e garantire il mantenimento delle misure preliminari indicate nel paragrafo 2 e in particolare:

- il Comune raccoglie e trasmette all'U.P. Protezione Civile della Regione del Veneto le informazioni riguardanti gli edifici e i relativi nuclei familiari residenti in località Chiapuzza, siti in area a pericolosità geologica P3 e P2. Il Comune in particolare trasmette i nominativi e i recapiti cellulari delle persone alle quali inviare l'SMS previsionale e l'SMS di dichiarata emergenza;
- il Comune, anche durante il periodo di operatività della procedura, provvede, ove possibile, a raccogliere e a trasmettere all'U.P. Protezione Civile della Regione del Veneto, le informazioni di cui al punto elenco precedente anche per i non residenti proprietari di seconde case e i rispettivi nuclei familiari;
- il Comune istituisce un gruppo di reperibilità comunale, in pronta disponibilità per l'intero periodo di operatività della procedura, e trasmette agli altri enti coinvolti i nominativi e rispettivi recapiti cellulari dei reperibili specificando, tra loro, quelli che fungeranno, assieme al Sindaco, da osservatori meteo locali;
- il Comune predispone il cd. piano di accoglienza solidale e adotta le misure necessarie per assicurarne l'applicabilità in caso di emergenza;
- il Servizio Protezione Civile della Provincia di Belluno organizza il servizio di pronta disponibilità

con i volontari di protezione civile e comunica agli altri enti coinvolti il calendario con i turni delle squadre reperibili, il nominativo e il recapito cellulare del caposquadra. Il turno standard è settimanale, da sabato a sabato, e la squadra tipo è composta da n. 4 volontari automuniti;

- il Servizio Protezione Civile della Provincia di Belluno, in collaborazione con l'U.P. Protezione Civile, provvede a fornire le radio mobili che, in tempo di pace, saranno custodite in comune e lasciate sotto carica, i caricabatterie e le batterie di scorta.

Nel caso in cui, per alcuni edifici e/o nuclei familiari, non sia possibile acquisire i dati di cui al primo punto del precedente elenco, non sarà possibile l'invio a quelle persone dell'SMS previsionale, né quello di dichiarata emergenza; in questi casi si ritiene pertanto che non sussistano le necessarie condizioni di sicurezza. Per tale motivo il Comune avrà cura di notificare la procedura agli abitanti in questione.

### **Livello di allerta 2 - attenzione rinforzata**

**Dal livello di allerta 2 - attenzione rinforzata in poi:**

- è necessario che i reperibili comunali e i volontari di protezione civile aderenti al servizio di pronta disponibilità, abbiano cura di verificare di essere sempre raggiungibili al recapito cellulare, controllando la copertura del segnale e in caso di disservizio della rete provvedano a raggiungere, il prima possibile, il municipio di San Vito di Cadore;
- è necessario che i reperibili comunali e i volontari di protezione civile aderenti al servizio di pronta disponibilità abbiano con sé l'equipaggiamento necessario per essere pienamente operativi in caso di emergenza;
- è opportuno che tutti i soggetti coinvolti nella procedura mantengano un costante scambio di informazioni, al fine di verificarne l'applicabilità in caso di emergenza e risolvere in via preventiva eventuali problematiche che si dovessero presentare;
- il gruppo di reperibilità comunale avrà cura di verificare l'applicabilità del cd. piano di accoglienza solidale e nel caso si riscontrino delle problematiche ne dà comunicazione al Sindaco che provvede a risolverle;
- il Sindaco, i capisquadra reperibili e il reperibile referente del gruppo comunale avranno cura di verificare il funzionamento dei sistemi di comunicazione;
- il Sindaco o il reperibile referente del gruppo comunale avrà cura di contattare il caposquadra dei volontari di protezione civile reperibili per informarlo su eventuali notizie apprese dal C.F.D.;

### **Livello di allerta 3 - pre-allarme**

**Nel livello di allerta 3 - pre-allarme:**

- lo scambio informativo previsto già nel livello 2 va possibilmente intensificato;
- il Sindaco allerta i componenti del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) avente sede presso il municipio, il caposquadra dei volontari di protezione civile e il reperibile referente del gruppo comunale, informandoli su eventuali notizie apprese dal C.F.D. e avvertendoli di tenersi pronti in relazione al possibile avvio della fase di emergenza;
- il caposquadra dei volontari di protezione civile e il reperibile referente del gruppo comunale sono tenuti a garantire al Sindaco di poter raggiungere il C.O.C. in tempi compatibili con quelli richiesti per l'esecuzione delle operazioni previste in emergenza.
- Il Sindaco, avvalendosi del gruppo reperibile comunale, si accerta che sussistano le condizioni

per la regolare esecuzione del cd. piano di accoglienza solidale. Nel caso rilevi delle problematiche provvede a risolverle e nel caso in cui accerti o venga a conoscenza di gravi difficoltà di persone non autosufficienti o disabili residenti in area a pericolosità P3, tali da rallentare oltremisura l'esecuzione degli spostamenti nella fase di emergenza, né dispone il trasferimento in luogo sicuro in via preventiva;

- il Sindaco può stabilire di far aprire l'area di ricovero prevista in Località Brosolas e/o reperire i posti letto necessari all'interno delle strutture alberghiere.

## **AZIONI DA ESEGUIRE IN EMERGENZA**

### **Azioni dell'Autorità Locale di Protezione Civile**

L'attivazione della procedura in emergenza è una responsabilità del Sindaco.

Nel caso il personale del C.F.D. durante la fase di monitoraggio osservi dai dati radar del Monte Macaion un fenomeno di temporale forte (con riflettività radar di 50 dbZ o superiore) entro un raggio di 30 km in possibile avvicinamento e/o successivo interessamento dell'area di Chiapuzza, ne dà immediata comunicazione al Sindaco o al reperibile comunale delegato. Si precisa che la segnalazione meteo sopraindicata è possibile solo nel caso in cui il sistema radar di Monte Macaion risulti funzionante. In caso contrario, stante la minor qualità del monitoraggio evidenziata in precedenza, risulta possibile fornire solo una segnalazione meteo molto meno precisa indicante la generica presenza di precipitazioni con possibili temporali nell'area dolomitica. In tali casi è opportuno un collegamento ancora più stretto tra il Sindaco/osservatori in loco e il reperibile meteo, al fine di identificare meglio le reali condizioni meteorologiche.

Si segnala che essendo i tempi di preavviso richiesti in fase di emergenza dell'ordine di 30 minuti si è necessariamente dovuto scegliere un range di circa 30 km come distanza per la segnalazione di celle potenzialmente pericolose per l'area della frana.

Il Sindaco o suo delegato, preso atto delle evidenze del monitoraggio, valuta se disporre l'attivazione della procedura in emergenza e, in caso affermativo, provvederà con la massima tempestività a:

- autorizzare il personale del C.F.D. all'invio di un SMS di dichiarata emergenza alle persone individuate dal Comune con l'attività di ricognizione descritta nel paragrafo 2 e a tutti gli enti e reperibili coinvolti nella procedura per avvisarli di intraprendere le operazioni di rispettiva competenza e responsabilità;
- contattare il caposquadra dei volontari di protezione civile reperibili e il referente del gruppo comunale per disporre le attivazioni rispettivamente della squadra di protezione civile e del gruppo di reperibilità comunale.
- attivare il C.O.C. presso il municipio di San Vito di Cadore, far accendere la radio base fissa e prendere con sé una delle radio mobili che, in tempo di pace, sono custodite in comune e lasciate sotto carica.
- informare telefonicamente la centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Belluno (115) di avere avviato la procedura in emergenza che provvederà a sua volta a contattare tempestivamente la Questura, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, l'Anas e la Prefettura;
- far aprire, se non lo è già, l'area di ricovero in località Brosolas per accogliere le eventuali persone che la debbano raggiungere durante la fase di emergenza;

- informare la popolazione interessata, anche con il supporto del gruppo reperibile comunale, di attuare le operazioni previste in emergenza.

Il testo dell'SMS di dichiarata emergenza riporterà la seguente dicitura, concordata con il Sindaco: *"Dichiarata EMERGENZA. Applicare la procedura di EMERGENZA di protezione civile. Il Sindaco di san Vito di Cadore"*

Per i volontari di protezione civile, il messaggio SMS di dichiarata emergenza sarà inviato ai caposquadra delle Organizzazioni di Volontariato aderenti al servizio di pronta disponibilità che poi avranno cura di informare gli altri componenti delle squadre reperibili.

Qualora il servizio sms fosse totalmente o parzialmente non funzionante, il C.F.D. dovrà darne tempestiva comunicazione al Sindaco, il quale dovrà attivare il sistema di segnalazione alternativo costituito dall'utilizzo delle linee telefoniche convenzionali e da personale del Comune che provvede alle comunicazioni sul luogo.

Qualora il Sindaco o suo delegato riceva comunicazione dai volontari di protezione civile sulla postazione di osservazione, del transito di una colata detritica sul canalone, provvede tempestivamente a:

- comunicare tramite radio ai volontari preposti alla chiusura del traffico lungo la strada statale e la ciclabile e al personale delle Forze dell'Ordine già posizionate sui luoghi prestabiliti la sospensione del flusso veicolare.

#### **Azioni delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco**

La centrale operativa dei Vigili del Fuoco, informata telefonicamente dal Sindaco o suo delegato dell'avvio della procedura in emergenza, provvederà a sua volta ad informare tempestivamente la Questura, i Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, la Guardia di Finanza, l'ANAS e la Prefettura.

Il personale delle Forze dell'Ordine attivato dai rispettivi Uffici e Comandi, a seguito della telefonata del Sindaco alla centrale operativa 115, raggiungerà tempestivamente i luoghi stabiliti, per l'eventuale sospensione del traffico veicolare lungo la S.S. n. 51 e la ciclabile, presidiandoli in attesa di ricevere ulteriori comunicazioni.

Qualora, durante la fase di emergenza, i volontari di protezione civile sulla postazione di osservazione avvistino il sopraggiungere di una colata detritica, chiamano tramite radio il Sindaco che a sua volta, sempre tramite radio, richiederà tempestivamente alle Forze dell'Ordine già posizionate sui luoghi prestabiliti la sospensione del flusso veicolare lungo la S.S. n. 51 e il rispetto del divieto di transito.

I Vigili del Fuoco assicurano il soccorso tecnico urgente.

#### **Azioni dell'ANAS**

Il personale di esercizio dell'ANAS, informato telefonicamente dell'avvio della fase dell'emergenza dalla centrale operativa 115, raggiungerà il prima possibile l'area di intervento per supportare le Forze dell'Ordine per l'eventuale sospensione del traffico veicolare lungo la S.S. n. 51 e per i necessari eventuali interventi volti alla salvaguardia della sicurezza del flusso veicolare.

#### **Azioni dei cittadini residenti nell'area a pericolosità P3 e P2**

I capofamiglia dei nuclei familiari residenti nell'area a pericolosità geologica P3 e P2, alla ricezione dell'SMS di dichiarata emergenza, informano dell'avvio della fase di emergenza i familiari, gli

eventuali ospiti e gli eventuali inquilini di immobili di proprietà siti anch'essi in area P3 che provvedono a:

- chiudere i fori a monte e laterali delle abitazioni;
- spostarsi al piano superiore delle abitazioni o, se impossibilitati, trasferirsi al piano superiore di abitazioni vicine di familiari, parenti o amici oppure abitazioni esterne alle aree a pericolosità P3 e P2, e lì rimanere fintantoché l'emergenza non sia dichiarata conclusa dall'Autorità locale di protezione civile;
- evitare di circolare con qualsiasi veicolo all'interno dell'abitato di Chiapuzza.

### **Azioni dei volontari di protezione civile e interruzione della viabilità**

I volontari di protezione civile della squadra reperibile, attivati dal Sindaco, raggiungono il C.O.C. presso il municipio di San Vito di Cadore e prendono due radio mobili che, in tempo di pace, sono ivi custodite e lasciate sotto carica.

Una coppia di volontari, munita di radio mobile, risale sul proprio mezzo e raggiunge la **postazione di osservazione**.

Una coppia di volontari, munita di radio mobile, provvede a posizionare le transenne per il divieto di transito sulle vie sopraindicate. In tempo di pace le transenne sono lasciate a lato della Strada Statale provviste di cartello di divieto di transito e copia dell'Ordinanza sindacale di chiusura strade inserita all'interno di una busta di plastica trasparente. Terminata la chiusura delle strade, se del caso, assistono le operazioni di evacuazione "solidale" di casi particolari. Terminata l'evacuazione, i volontari ritornano in municipio e restano in contatto radio con i colleghi sulla postazione di osservazione.

I volontari sulla postazione di osservazione, qualora avvistino il sopraggiungere di una colata detritica, informano tempestivamente via radio il Sindaco o suo delegato e si spostano in zona sicura, mantenendo il contatto radio con la stazione radio base fissa e il Sindaco o suo delegato. I volontari rimangono quindi in zona sicura fino alla cessazione del rumore del materiale in movimento lungo il canalone, rientrando quindi sulla postazione di osservazione.

Ad avvenuta cessazione dei fenomeni di movimento di materiale, i volontari informano via radio il Sindaco il quale deciderà, previo consulto con le Forze dell'Ordine, l'ANAS e il C.F.D. - quest'ultimo per gli aggiornamenti meteo -, sull'eventuale riapertura della viabilità.

Nel caso in cui i previsori del C.F.D. comunichino che i fenomeni temporaleschi non sono esauriti, il Sindaco può disporre l'eventuale apertura temporanea della S.S. 51, mantenendo però il presidio delle Forze dell'Ordine e dei volontari a vista posizionati sulla postazione di osservazione, pronti a ridare l'allarme in caso di necessità.

### **Azioni della Provincia di Belluno**

Nel caso in cui la fase di emergenza sia prolungata, oppure la situazione sia tale da richiedere il supporto di ulteriori risorse, i volontari di protezione civile della squadra reperibile assicureranno il servizio per le prime ore e il Servizio Protezione Civile della Provincia di Belluno provvederà alla loro turnazione mediante attivazione di volontari delle Organizzazioni di volontariato del bellunese.

### **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E RITORNO ALLA NORMALITÀ**

Il personale del C.F.D., in base alle evidenze del monitoraggio, informerà il Sindaco o suo delegato quando giudichi terminati i fenomeni meteorologici che hanno determinato l'attivazione della fase di

emergenza.

Il Sindaco sulla base delle informazioni ricevute dal C.F.D. potrà dichiarare conclusa la fase di emergenza.

Il Sindaco o suo delegato autorizza il personale del C.F.D. all'invio di un SMS di cessata emergenza diretto agli stessi destinatari del precedente SMS di dichiarata emergenza.

Il testo dell'SMS di cessata emergenza riporterà la seguente dicitura, concordata con il Sindaco: "*Dichiarata CESSATA EMERGENZA. Il Sindaco di San Vito di Cadore*".

Il Sindaco o suo delegato provvede inoltre a comunicare la cessazione dell'emergenza al gruppo di reperibilità comunale, alla squadra di volontari di protezione civile e alle Forze dell'Ordine, attivati nella fase dell'emergenza.

Il referente del gruppo reperibile comunale, i volontari della squadra di protezione civile e le Forze dell'Ordine, terminate le operazioni di competenza, avranno cura di consegnare gli apparati radio mobili in municipio dove saranno custoditi e tenuti sotto carica, per essere pronti e funzionanti nel caso di una nuova emergenza.

A seguito di ogni colata detritica deve essere effettuato un accurato sopralluogo, da parte degli enti competenti, al fine di valutare se persistono le condizioni morfologiche dell'alveo e verificare l'integrità delle opere di mitigazione del rischio necessarie per la validità e l'applicazione della presente procedura.

#### **Allegati:**

- Allegato 1: modello della scheda di ricognizione degli edifici e dei nuclei familiari residenti e non in località Chiapuzza a San Vito di Cadore (BL).
- Allegato 2: modello Bollettino temporali.
- Allegato 3: schema di sintesi operativa nelle fasi di previsione e di monitoraggio.
- Allegato 4: check-list azioni di competenza dei volontari di protezione civile nella fase di emergenza.
- Allegato 5: recapiti fax e mail per le comunicazioni in caso di allerta.
- Allegato 6: gruppo di reperibilità comunale.
- Allegato 7: aree di massima pericolosità su cartografia catastale.
- Allegato 8: aree di massima pericolosità su toponomastica comunale.
- Allegato 9: aree considerate di massima pericolosità con indicati codici edifici.
- Allegato 10: planimetria indicante la postazione di osservazione e i luoghi individuati per la sospensione del flusso veicolare e della circolazione sulle vie di comunicazione sottostanti il canalone di Chiapuzza.
- Allegato 11: elenco degli abitanti destinatari dei messaggi SMS da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.

## Allegato 1: modello della scheda di ricognizione degli edifici e dei nuclei familiari residenti e non in località Chiapuzza a San Vito di Cadore (BL)

SCHEDA DI RICOGNIZIONE EDIFICI E NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI E NON IN LOCALITÀ CHIAPUZZA A SAN VITO DI CADORE (BL) - EDIZIONE MAGGIO 2013					
ID edificio (codice identificativo da riportare in cartografia)					
Proprietario / Amministratore (n. mappale, n. foglio):					
Indirizzo (via, numero civico):					
N. piani / appartamenti:					
Edificio ubicato in area di massima pericolosità geologica P4 (sì/no):					
Edificio ubicato in area a pericolosità geologica P4 (sì/no):					
Edificio ubicato in area a pericolosità geologica P3 (sì/no):					
ID nucleo familiare					
Piano/i, appartamento, interno:					
Numero componenti nucleo familiare:					
1	2	3	4	5	
Recapito telefonico fisso:					
Condizioni di salute:					
Autosufficiente (sì/no):					
Disabilità (solo se non autosufficiente specificare il tipo di disabilità: es. sordità, cecità, non deambulante, altre patologie):					
Nominativo tutor di riferimento:					
Indirizzo tutor di riferimento:					
Recapito telefonico mobile (cellulare) tutor di riferimento:					
Recapito telefonico fisso tutor di riferimento:					
Caratteristiche edificio (se abitanti del piano terra o interrato):					
Presenza di porte e/o finestre lato monte (sì/no) e numero totale:					
Numero di porte lato monte e loro dimensioni (L x H):					
Numero di finestre lato monte e loro dimensioni (L x H):					
Possibilità di salire al piano superiore (primo piano o superiori):					
Possibilità di essere ospitato temporaneamente in altra sede a piani superiori (parenti, amici, ...)					

Data compilazione \_\_\_\_\_

La presente scheda dovrà essere prontamente ricompilata e consegnata all'Ufficio Tecnico del Comune di San Vito di Cadore, a cura del Soggetto abitante in località Chiapuzza di San Vito di Cadore, nel caso di intervenute variazioni o integrazioni rispetto ai dati precedentemente dichiarati.

## Allegato 2: modello Bollettino temporali



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto

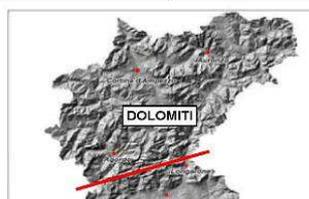
Centro Funzionale Decentrato  
**BOLLETTINO TEMPORALI**

(versione sperimentale 2010)

valido da domenica 11 luglio 2010 alle ore 14 a lunedì 12 luglio 2010 alle ore 24

PROBABILITA' TEMPORALI INTENSI			
assente o trascurabile	contenuta	media	alta
		X	

legenda temporali intensi
X = locali o sparsi
XX = diffusi o organizzati



PREVISIONE
Domenica ci saranno precipitazioni sparse, più probabilmente durante nella seconda metà del pomeriggio, e la situazione sarà favorevole allo sviluppo di qualche temporale intenso ma di breve durata. Lunedì si verificherà un graduale aumento della probabilità di nuove precipitazioni specie tra il pomeriggio e la sera, quando sarà maggiore il rischio di qualche temporale intenso.

LIVELLO DI ALLERTA PER BORCA DI CADORE	livello 2: attenzione rinforzata
legenda livelli di allerta per Borca di Cadore	livello 1: attenzione
	livello 2: attenzione rinforzata
	livello 3: preallarme

Il Responsabile del Centro Funzionale  
Ing. Roberto Tonellato

Struttura responsabile elaborazione: CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO - ARPAV - DRST  
telefono: 0499998111 - fax: 0499998136 - email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - reperibile meteo: 3357081730 / 36

SALA OPERATIVA CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO  
telefono: 0412794012 - fax: 0412794016 / 19 - email: centro.funzionale@regione.veneto.it

SALA OPERATIVA COREM UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE  
telefono: 800990009 - fax 0412794013 - email: sala.operativa@regione.veneto.it

CFD/XX

## **Allegato 3: schema di sintesi operativa nelle fasi di previsione e di monitoraggio**

### **Livello di allerta 1 - Attenzione**

#### **Fase previsionale**

il C.F.D. emette quotidianamente il Bollettino temporali che indica, tra l'altro, il livello di allerta specifico per il sistema locale di protezione civile. Il Bollettino verrà trasmesso tramite fax e/o posta elettronica agli enti interessati e sarà pubblicato nel sito internet regionale della Protezione Civile - C.F.D..

#### **Fase di monitoraggio**

il C.F.D. svolge un monitoraggio meteo automatico con ricezione per i previsori, di sms dal sistema radar del M.te Macaion quando questo individua un temporale nelle vicinanze di San Vito di Cadore.

#### **Azioni di Protezioni Civile**

Da eseguire all'inizio dell'attivazione della procedura e mantenere per l'intero periodo di operatività:

1. il Comune informa i residenti degli edifici posti in area a pericolosità geologica P4 sulle condizioni di pericolosità esistenti e la conseguente necessità di adottare opportune misure di autotutela e osservare le azioni specificate nella presente procedura;
2. i soggetti proprietari di immobili siti in area a pericolosità geologica P4 o P3, nel caso affittino l'immobile, hanno la responsabilità di informare gli inquilini sui contenuti della presente procedura e sulle relative misure di autotutela e di salvaguardia da adottare in caso di allerta;
3. il Comune raccoglie e trasmette all'U.P. Protezione Civile della Regione del Veneto le informazioni riguardanti gli edifici e i relativi nuclei familiari residenti in località Chiapuzza, distinguendo gli edifici siti in area di massima pericolosità geologica P3, quelli siti in area a pericolosità geologica P2. Il Comune in particolare trasmette i nominativi e i recapiti cellulari delle persone alle quali inviare l'SMS previsionale e l'SMS di dichiarata emergenza;
4. il Comune, anche durante il periodo di operatività della procedura, provvede, ove possibile, a raccogliere e a trasmettere all'U.P. Protezione Civile della Regione del Veneto, le informazioni di cui al punto elenco precedente anche per i non residenti proprietari di seconde case e i rispettivi nuclei familiari;
5. il Comune istituisce un gruppo di reperibilità comunale, in pronta disponibilità per l'intero periodo di operatività della procedura, e trasmette agli altri enti coinvolti i nominativi e rispettivi recapiti cellulari dei reperibili specificando, tra loro, quelli che fungeranno, assieme al Sindaco, da osservatori meteo locali, a supporto dell'attività dei previsori del C.F.D.;
6. il Comune predispose il cd. piano di accoglienza solidale e adotta le misure necessarie per assicurarne l'applicabilità in caso di emergenza;
7. il Servizio Protezione Civile della Provincia di Belluno organizza il servizio di pronta disponibilità con i volontari di protezione civile e comunica agli altri enti coinvolti il calendario con i turni delle squadre reperibili, il nominativo e il recapito cellulare del caposquadra. Il turno standard è settimanale, da sabato a sabato, e la squadra tipo è composta da n. 4 volontari automuniti;
8. l'Unità di Progetto Protezione Civile della Regione del Veneto provvede a richiedere al competente Ufficio del Dipartimento della Protezione Civile l'applicazione dei benefici ai sensi del DPR n. 194/2001 per le squadre delle Organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco

nazionale aderenti al servizio di pronta disponibilità sopraccitato, qualora si renda necessario la loro attivazione nella fase di emergenza;

9. il Servizio Protezione Civile della Provincia di Belluno, in collaborazione con l'U.P. Protezione Civile, provvede ad installare presso il municipio di San Vito di Cadore la stazione radio base fissa e a fornire le radio mobili che, in tempo di pace, saranno custodite in comune e lasciate sotto carica, i caricabatterie e le batterie di scorta.

### **Livello di allerta 2 - Attenzione rinforzata**

**nel caso di previsione di temporali forti locali o sparsi con contenuta e media probabilità o di temporali forti diffusi o organizzati con contenuta probabilità di verificarsi**

#### **Fase previsionale**

Oltre a quanto previsto per il livello 1, il C.F.D. invia un SMS previsionale, con sintesi della situazione meteorologica prevista, agli enti coinvolti e ai recapiti cellulari dei capofamiglia residenti all'interno dell'area a pericolosità geologica P4.

#### **Fase di monitoraggio**

Vale quanto previsto per il livello 1.

**nel caso di previsione di temporali forti locali o sparsi con elevata probabilità o di temporali forti diffusi o organizzati con media probabilità di verificarsi**

#### **Fase previsionale**

Oltre a quanto previsto per il livello 1, il C.F.D. invia un SMS previsionale, con sintesi della situazione meteorologica prevista, agli enti coinvolti e ai recapiti cellulari dei capofamiglia residenti all'interno dell'area a pericolosità geologica P4.

#### **Fase di monitoraggio**

Monitoraggio meteo automatico con SMS dal sistema radar del M.te Macaion e in più monitoraggio a spot da parte del previsore reperibile sui sistemi radar.

#### **Azioni di Protezioni Civile**

Oltre a quanto previsto per il livello 1:

1. il C.F.D. invia l'SMS previsionale ai caposquadra delle Organizzazioni di Volontariato aderenti al servizio di pronta disponibilità che poi avranno cura di informare gli altri componenti delle squadre reperibili;
2. è necessario che i reperibili comunali e i volontari di protezione civile aderenti al servizio di pronta disponibilità, abbiano cura di verificare di essere sempre raggiungibili al recapito cellulare, controllando la copertura del segnale e in caso di disservizio della rete provvedano a raggiungere, il prima possibile, il municipio di San Vito di Cadore;
3. è necessario che i reperibili comunali e i volontari di protezione civile aderenti al servizio di pronta disponibilità abbiano con sé l'equipaggiamento necessario per essere pienamente operativi in caso di emergenza;
4. è opportuno che tutti i soggetti coinvolti nella procedura mantengano un costante scambio di informazioni, al fine di verificarne l'applicabilità in caso di emergenza e risolvere in via preventiva eventuali problematiche che si dovessero presentare;
5. il gruppo di reperibilità comunale avrà cura di verificare l'applicabilità del cd. piano di accoglienza solidale e nel caso si riscontrino delle problematiche ne dà comunicazione al Sindaco che provvede a risolverle;

6. il Sindaco, i capisquadra reperibili e il reperibile referente del gruppo comunale avranno cura di verificare il funzionamento dei sistemi di comunicazione;
7. il Sindaco o il reperibile referente del gruppo comunale avrà cura di contattare il caposquadra dei volontari di protezione civile reperibili per informarlo su eventuali notizie apprese dal C.F.D.;

### **Livello di allerta 3 - Pre-allarme**

**nel caso di previsione di temporali forti diffusi o organizzati con elevata probabilità di verificarsi**

#### **Fase previsionale**

Oltre a quanto previsto per il livello 1, il C.F.D. invia un SMS previsionale, con sintesi della situazione meteorologica prevista, agli enti coinvolti e ai recapiti cellulari dei capofamiglia residenti all'interno dell'area a pericolosità geologica P4.

#### **Fase di monitoraggio**

Monitoraggio meteo automatico con SMS dal sistema radar del M.te Macaion e, in aggiunta, monitoraggio meteo continuativo da remoto o da sala operativa da parte del previsore.

#### **Azioni di Protezioni Civile**

Oltre a quanto previsto per il livello 2:

1. lo scambio informativo previsto già nel livello 2 va possibilmente intensificato;
2. il Sindaco allerta i componenti del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) avente sede presso il municipio, il caposquadra dei volontari di protezione civile e il reperibile referente del gruppo comunale, informandoli su eventuali notizie apprese dal C.F.D. e avvertendoli di tenersi pronti in relazione al possibile avvio della fase di emergenza;
3. il caposquadra dei volontari di protezione civile e il reperibile referente del gruppo comunale sono tenuti a garantire al Sindaco di poter raggiungere il C.O.C. in tempi compatibili con quelli richiesti per l'esecuzione delle operazioni previste in emergenza.
4. Il Sindaco, avvalendosi del gruppo reperibile comunale, si accerta che sussistano le condizioni per la regolare esecuzione del cd. piano di accoglienza solidale. Nel caso rilevi delle problematiche provvede a risolverle e nel caso in cui accerti o venga a conoscenza di gravi difficoltà di persone non autosufficienti o disabili residenti in area a pericolosità P4, tali da rallentare oltremisura l'esecuzione degli spostamenti nella fase di emergenza, né dispone il trasferimento in luogo sicuro in via preventiva;
5. il Sindaco può stabilire di far aprire l'area di ricovero Brosolas.

## **Allegato 4: check-list azioni di competenza dei volontari di protezione civile nella fase di emergenza**

### **DICHIARATA EMERGENZA** **SQUADRA TIPO - n. 4 VOLONTARI AUTOMUNITI**

1. Telefonata del sindaco al caposquadra per comunicare l'**attivazione della fase di emergenza e l'attivazione del c.o.c.** presso il municipio di San Vito di Cadore.
2. Il caposquadra chiama e informa gli altri volontari della squadra reperibile dell'avvio della fase di emergenza e dell'attivazione del c.o.c..
3. La squadra reperibile raggiunge con il proprio mezzo il c.o.c..
4. I n. 4 volontari raggiunto il c.o.c. prendono n. 2 radio mobili e le accendono. Viene accesa anche la stazione radio base fissa in comune. **Le radio sono accese sul canale 3.**
5. Il sindaco o un suo delegato prende una radio mobile e la accende.
6. Controllare che le radio funzionino e che siano cariche (prova trasmissione - controllo livello batterie).
7. N. 2 volontari automuniti si portano sulla **postazione di osservazione** per monitorare l'eventuale transito di una colata rapida, rimanendo in contatto radio.
8. Gli altri n. 2 volontari rimasti in comune, muniti di radio mobile, si mettono a disposizione di un volontario del gruppo reperibile comunale - possibilmente un addetto della polizia municipale -, salgono con lui su un mezzo messo a disposizione dal comune e:  
Procedono alla chiusura con le transenne delle strade comunali cominciando a chiudere:
  - a. Strada statale
  - b. Ciclabile ;
9. I n. 2 volontari, terminata la chiusura delle strade, se del caso, assistono il volontario del gruppo reperibile comunale, per quanto possibile, per le operazioni di evacuazione "solidale" di casi particolari.
10. Terminata l'evacuazione, i n. 2 volontari ritornano in municipio a borca e restano in contatto radio con i colleghi sul punto di osservazione.
11. Il sindaco o suo delegato rimane in contatto radio con i volontari e li coordina

## **Allegato 5: recapiti fax e mail per le comunicazioni in caso di allerta**

<b>RECAPITI FAX E MAIL</b>		
<b>ENTE</b>	<b>FAX</b>	<b>MAIL</b>
Comune di San Vito di Cadore		
Prefettura - U.T.G. di Belluno	0437945666	prefettura.belluno@interno.it
Comando Carabinieri Cortina	0436882080	
Commissariato Polizia Cortina	0436882824	
Corpo Forestale dello Stato - Sala Operativa Coordinamento Regionale	043730228	so.belluno@corpoforestale.it
Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Belluno	0437944492	cp.belluno@corpoforestale.it
Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Distrettuale di Pieve di Cadore	043532418	
Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Cortina d'Ampezzo	0436879077	
Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Belluno	043727412	comando.belluno@vigilfuoco.it
Vigili del Fuoco - Distaccamento di Cortina d'Ampezzo	04365722	
ANAS SpA - Compartimento Viabilità per il Veneto	0415317321	
Centrale Operativa SUEM 118 di Pieve di Cadore		uoa.suem.pc@ulss.belluno.it
CNSAS - Soccorso Alpino c/o SUEM 118 Pieve	043531350	delegato2@cnsas.veneto.it
Provincia di Belluno - Servizio Protezione Civile	0437959109	protezionecivile@provincia.be lluno.it
Comunità Montana Valle del Boite	0435482576	protocollo.cmvb@valboite.bl.i t
Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo	0412792234	difesasuolo@regione.veneto.i t
Regione del Veneto - U.P. Genio Civile di Belluno	0437946141	geniobl@regione.veneto.it
Regione del Veneto - U.P. Servizio Forestale di Belluno	0437946429	forestalebl@regione.veneto.i t
Regione del Veneto - U.P. Servizio Forestale di Belluno		fabio.dare@regione.veneto.it
Regione del Veneto - U.P. Protezione Civile	0412794712	protezione.civile@regione.ven eto.it
Regione del Veneto - Sala Operativa Co.R.Em.	0412794013	sala.operativa@regione.venet o.it
Regione del Veneto - Sala Operativa C.F.D.	0412794016	centro.funzionale@regione.ve neto.it
ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio	0437098200	dst@arpa.veneto.it
ANA Sezione Belluno	0437956256	pcanabl@libero.it
ANA Sezione Cadore - Calalzo di Cadore	0435469127	pc_anacadore@libero.it
ANA Sezione Cadore - Squadra Valboite		a.belli@aimerambiente.it
Ass. Volontari di PC e AIB Antelao - Pieve di Cadore	043530922	prociv.anteleo@alice.it
Ass. Volontari di PC e AIB "VAB" - Domegge	0435520298	vabdomegge@libero.it

## **Allegato 6: gruppo di reperibilità comunale**

<b>NUMERI DI REPERIBILITÀ COMUNALE</b>					
	<b>Cognome e nome</b>	<b>Carica</b>	<b>Recapito Cellulare 1</b>	<b>Recapito Cellulare 2</b>	<b>Osservatore meteo</b>
1	Andrea Fiori	Sindaco	393 3914286		Sì
2	Matteo De Monte	Vicesindaco	366 6881938		
3	Luca Roda	Responsabile Ufficio tecnico	338 5038215		Sì
4	Stesafano De Vido	Assessore	366 6881941		
5	Fundone Renato	Consigliere	348 7282564		Sì
6	Bernardino De Sandre	Operaio comunale	328 1003290		
7	Lorenzo Fenzi	Polizia municipale	366 5893835	0436 897225	